

41. DAL "VANGELO" AI VANGELI. SITUAZIONE POLITICA E RELIGIOSA

1) LA LUCE DI PASQUA-PENTECOSTE

Come abbiamo visto nelle precedenti lezioni, il Nuovo Testamento, e gli stessi vangeli, non sono stati scritti durante la vita di Gesù: anzi, sono stati redatti parecchi anni dopo. Questo cambia il loro modo di raccontare la sua vita. Facciamo un esempio: una persona a noi cara si trova all'ospedale tra la vita e la morte, praticamente condannata dai medici. Se in quel frangente ne parliamo ad un amico, il nostro racconto sarà angosciato. Ma ecco che, miracolosamente, quella persona guarisce: il racconto della malattia assumerà allora un tono di felicità!

Allo stesso modo, noi ascoltiamo i discepoli raccontare la passione del loro maestro: quella che ci raccontano non è la morte di uno ancora morto, ma è la morte di uno che ora è vivente; e questo cambia tutta la prospettiva. La resurrezione li porta a rileggere la vita di Gesù con occhi diversi, nuovi. In qualche maniera alla vita di Gesù di Nazareth sovrappongono l'immagine del Risorto glorificato. Come quando si deve presentare uno schema complicato (un disegno industriale, un progetto di architettura...); allora capita, talvolta, che lo si faccia in due tappe: si fa prima un disegno di base, e poi gli si sovrappone un lucido con un disegno nella stessa scala ma realizzato ad un altro livello: è solo appoggiando questo lucido sul primo disegno che quello diventa chiaro, prende senso.

Quando si leggono i vangeli bisogna, dunque, prestare attenzione a questi due livelli. Se uno li legge in maniera semplicistica tutto sembrerebbe chiaro fin dall'inizio: Gesù si presenta come il Figlio di Dio; Pietro lo proclama come tale, e allora noi ci meravigliamo che i giudei invece non l'abbiano poi riconosciuto... In realtà, Gesù fu un problema anche per i suoi discepoli, come lo fu per i giudei: egli offre loro solo dei «segni» e chiede che gli si dia fiducia. E' la fede che permette di vederlo con occhi nuovi, illuminati dalla luce della resurrezione e dallo Spirito.

2) VANGELI "SINE GLOSSA"

Ma questa luce della resurrezione non rende tutto uniforme: ogni discepolo ed ogni comunità coglie degli aspetti differenti, che ci vengono presentati nei quattro vangeli.

E' importante insistere su questo punto, per imparare a leggere i Vangeli - quelli canonici, ma anche quelli cosiddetti apocrifi - per utilizzare e mettere a frutto tutta la ricchezza dei loro diversi aspetti, sapendoli riconoscere. Così che tutti questi testi, letti nella giusta ottica, non faranno altro che arricchire la nostra conoscenza comunitaria e il nostro rapporto personale con il Messia Gesù di Nazareth.

In questo caso, allora, quando interpretiamo i vangeli non significa che vi aggiungiamo qualcosa di nostro ma che, al contrario - spogliandoli dei nostri bisogni spiritualistici, religiosi, oleografici, agiografici, per assumerli "*sine glossa*" (senza alcun commento) - cerchiamo di poterli leggere così come sono stati scritti, l'uno diverso dall'altro. Proprio come proponeva San Francesco sposando le correnti laiche di base (spesso condannate come eretiche) che, anche ai suoi tempi, propugnavano un ritorno al Vangelo vissuto.

Generalmente noi leggiamo indifferentemente Matteo, Marco o Luca ... meno Giovanni. Però, se volessimo proporre a qualcuno la vita di San Francesco, non prenderemo a caso il film di Franco Zeffirelli, "*Fratello Sole Sorella Luna*" (1971), intriso di musica, di poesia e di ribellione, ma anche della domanda di spiritualità giovanile di quegli anni, o il "*Francesco*" (1989), con Mickey Rourke, di Liliana Cavani (che già ne aveva realizzato uno per la Rai 30 anni prima, nel 1961), in cui ripercorre la vita del santo attraverso i ricordi di Chiara, fino al culmine mistico, anziché il "*Francesco*" del 2001, con Raoul Bova, di Michele Soavi, molto attento, invece, alla contestualizzazione storica dei dati agiografici e sociali.

Sicuramente la nostra scelta dipenderà, ad esempio, se vogliamo rivedercele in privato; oppure se intendiamo rivolgerci a dei ragazzi, o a degli adulti; a ancora a dei fedeli formati; o a persone ai margini della fede, o con esperienze religiose diverse.

E questo perché sono diverse: le sensibilità dei registi, l'epoca e il pubblico (il target) a cui intendevano rivolgersi preferibilmente, il messaggio che volevano veicolare, ecc. E per questo hanno scelto e/o scartato scene, episodi, o anche intere fasi della vita del santo, offrendoci anche dei diversi personaggi (il padre, il vescovo, l'imperatore, Chiara, gli amici, il Papa...) spazi, caratterizzazioni e descrizioni diverse, se non addirittura contrapposte. Eppure, si tratta sempre dello stesso Francesco d'Assisi, del suo messaggio e della sua testimonianza; ma riletti alla luce del presente e delle domande del regista e del target che intende raggiungere.

3) IL CONTESTO SOCIO-POLITICO

La Palestina dal 63 a.C. si trova sotto il dominio dei Romani; il re Erode è riuscito a riunificare il regno, ma sempre sotto la dipendenza da Roma. Alla morte di Erode, il suo regno viene diviso in diverse provincie, governate da tre dei suoi figli. Dall'anno 6 della nostra era, la provincia di Giudea è amministrata da un procuratore romano: dal 26 al 36 questo compito tocca a Poncio Pilato.

I giudei mal sopportano questa occupazione romana. Nel 66 si ribelleranno. Dopo un lungo assedio, nel 70, Tito, il futuro imperatore, espugna Gerusalemme. Il Tempio viene distrutto. Una nuova rivolta, nel 135, sfocerà nella totale distruzione di Gerusalemme.

Classi sociali.

Diamo qui solo alcune indicazioni succinte di una situazione complessa e poco conosciuta.

- Il *popolo minuto* vive poveramente, di agricoltura e di allevamento, o di pesca presso il lago di Galilea. Talvolta viene chiamato, con disprezzo, «il popolo contadino», perché conosce la Legge poco e male.
- La *classe media*, è composta soprattutto di artigiani e commercianti e di proprietari fondiari; di questa si sa molto poco.
- Gli *scribi* o *dottori della Legge*, per la maggior parte laici, consacrano la loro vita allo studio della Scrittura, ed esercitano una professione. La loro influenza è enorme. La maggior parte sono farisei.
- Tra i *sacerdoti*, bisogna distinguere la casta dei sommi sacerdoti, di Gerusalemme: un'aristocrazia gelosa soprattutto dei suoi privilegi. I sacrifici al Tempio, e in particolare il commercio delle pelli, assicura loro una fortuna. Si tratta soprattutto di sadducei, e sono poco amati dal popolo.

Al contrario, i circa 18.000 sacerdoti e leviti (o servitori del Tempio), disseminati nel paese, sono generalmente poveri e molto vicini al popolo minuto.

- I *pubblicani* raccolgono le imposte per i romani. Sono malvisti perché collaborano con il nemico e spesso si arricchiscono alle spalle del popolo, su cui gravano aumentando le tasse.

Gruppi religiosi.

- I *farisei* rappresentano la vera fede giudaica. Sono molto santi (puri, perfetti secondo le norme religiose) e praticano con scrupolo la Legge. La tentazione che li minaccia (come tutti i credenti) è quello di presentarsi davanti a Dio facendosi forti della propria santità e dei propri meriti. Vengono ammirati dal popolo minuto, e sono anti-romani.
- I *sadducei*, conservatori, non riconoscono come Scrittura che il Pentateuco: non credono alla resurrezione. Sono piuttosto pro-romani.
- Gli *essen* sono una specie di monaci che vivono in comunità, in preghiera e nella meditazione delle Scritture, a Qumrân, ai bordi del mar Morto. Nel 1947 è stata ritrovata la loro biblioteca.
- A parte, bisogna poi considerare i *samaritani*, separati dai giudei da diversi secoli. Si tratta di una razza molto promiscua e sono mal visti dai veri giudei che sospettano della loro fede.

Ambiente apocalittico

Parlando di Daniele (lezione 34), abbiamo già detto qualcosa della corrente apocalittica. Essa forma una delle componenti principali dell'ambiente religioso dal 1° secolo a.C. al 1° secolo d.C. Si vive nell'attesa della fine dei tempi: Dio sta per mettere un termine alla storia e stabilire il suo Regno (o la sua Regalità). Questa attesa diffusa, è composta però di sfumature diverse. Per molti la venuta del Regno avverrà per intervento del Messia (o Cristo) che cacerà i Romani e ristabilirà Israele nel suo potere politico.

E' importante tenere presente questo ambiente, per capire sia l'entusiasmo delle folle alla predicazione di Gesù (non sarà forse lui il Messia?), ma anche le resistenze di Gesù verso questo titolo.